

IL GIUBILEO UNIVERSALE DELLA CHIESA CATTOLICA

La storia

Nella tradizione cattolica il giubileo è un grande evento religioso. È l'anno della remissione dei peccati, è l'anno della riconciliazione, della conversione e della penitenza sacramentale e, di conseguenza, della solidarietà, della speranza, della giustizia, dell'impegno al servizio di Dio nella gioia e nella pace con i fratelli.

L'anno giubilare è soprattutto l'anno di Cristo portatore di vita e di grazia per l'umanità. L'"ANNO SANTO" è stato istituito, infatti, per consolidare la fede, favorire le opere di solidarietà e la comunione fraterna all'interno della chiesa e nella società, richiamare e stimolare i credenti ad una più sincera e coerente professione di fede in Cristo, unico Salvatore.

Le origini

Le sue origini si ricollegano ad una antica tradizione ebraica. La legge di Mosè aveva fissato per il popolo ebraico un anno particolare, un anno sacro che comportava un anno di riposo della terra con lo scopo di rendere più forti le successive coltivazioni (potevano mangiare il prodotto che davano i campi); la restituzione delle terre confiscate (la restituzione agli antichi proprietari) e la liberazione degli schiavi.

Il primo Giubileo fu indetto nel 1300 da Papa Bonifacio VIII che fissò una scadenza della festività ogni 100 anni poi ridotta a 50 e, in seguito a 25 fino ai nostri giorni. La tromba con cui si annunciava l'inizio della festa era un Corno d'ariete, che in ebraico si dice "JOBEL", da cui deriva la parola "Giubileo". Era utilizzato nelle cerimonie sacre, destinato a promuovere la santità di vita.

Il giubileo può essere:

ordinario, se legato a scadenze prestabilite;

straordinario, se viene indetto per qualche avvenimento di particolare importanza.

N.B. Il Giubileo del 2000 assume una importanza speciale perché, a partire dalla venuta di Cristo nel mondo, (si calcola l'anno 0) vengono celebrati i 2000 anni della nascita. Ha un significato una grande preghiera di lode e di ringraziamento per il dono dell'Incarnazione del Figlio di Dio e della Redenzione da Lui operata.

Nel nuovo Testamento "Gesù si presenta come Colui che porta a compimento l'antico Giubileo, «Spes non confundit» così definisce l'indulgenza: "L'indulgenza permette di scoprire quanto sia illimitata la misericordia di Dio".

Intende esprimere la pienezza del perdono di Dio che non conosce confini. La Penitenziaria Apostolica ha diffuso le norme per la concessione dell'indulgenza plenaria nel giubileo 2025: Potranno ricevere l'indulgenza i fedeli «veramente pentiti, mossi da spirito di carità che, nel corso del Giubileo, purificarsi dal sacramento della Penitenza e ristorati dalla Santa Comunione pregheranno secondo le intenzioni del Santo Pontefice».

L'indulgenza potrà essere applicata in forma di suffragio alle anime del Purgatorio.

I fedeli potranno lucrarla intraprendendo un pellegrinaggio visitando devotamente qualsiasi luogo giubilare concludendo con la Professione di fede (il Credo), con il Padre nostro e le invocazioni a Maria.

Una novità di quest'anno sarà l'apertura di una Porta Santa, precisamente nel carcere romano di Rebibbia, il 26 dicembre 2024. Seguendo un momento storico nella storia dei Giubilei ordinari.

L'annuncio è stato dato nella Bolla di Indizione: «Spes non confundit» (la Speranza non delude).

Al punto 10 il Papa chiede condizioni dignitose per tutti coloro che sono "privi della libertà " e che sperimentano ogni giorno, oltre la durezza della reclusione, il vuoto affettivo le restrizioni imposte e, in non pochi casi, la mancanza di rispetto.

Così ha scritto Papa Francesco: " lo stesso desidero aprire una Porta Santa in un carcere per offrire ai detenuti un segno concreto di vicinanza, è perché sia per loro un simbolo che invita a guardare all'avvenire con speranza e con rinnovato impegno di vita. A questo proposito ha detto: ci saranno iniziative concrete da realizzare in collaborazione con il Governo italiano, forme di amnistia (estinzione del reato o condoni della pena} e percorsi di reinserimento lavorativo nel sociale per aiutare detenuti a recuperare la fiducia in loro stessi.

L'11 settembre, infatti, è stata firmata un'intesa con il Ministero di Giustizia Italiano.

Tra le altre proposte ha poi aggiunto infine quella di un Fondo Mondiale per eliminare la fame con i soldi delle armi.

L'auspicio di Papa Francesco

"Possa la luce della Speranza Cristiana raggiungere ogni persona, come messaggio dell'amore di Dio rivolto a tutti.

E possa la chiesa essere testimone fedele di questo annuncio in ogni parte del mondo.

In caso di gravi impedimenti, i fedeli, «veramente pentiti» che non potranno partecipare ai pellegrinaggi o varcare la Porta Santa in una delle Basiliche di Roma(S. Pietro in Vaticano - S. Giovanni in Laterano - S. Paolo fuori le mura e Santa Maria Maggiore) potranno ottenere l'indulgenza giubilare alle stesse condizioni se reciteranno nella propria casa o là dove l'impedimento li trattiene, il Padre Nostro, la Professione di Fede in qualsiasi forma legittima e altre preghiere conformi alle finalità dell'Anno Santo, offrendo le loro sofferenze o i disagi della propria vita.

Altre modalità sono:

Le opere di misericordia e di penitenza, con le quali si testimonia la conversione intrapresa e la visita ai fratelli che si trovino in necessita o difficoltà (infermi, anziani in solitudine, diversamente abili, carcerati ...) quasi compiendo un pellegrinaggio verso, Cristo presente in loro.

L'indulgenza potrà essere ottenuta anche astenendosi, in spirito di penitenza, almeno durante un giorno da futili distrazioni e da consumi superflui.

Varcare la Porta

La sua apertura da parte del Papa costituisce l'inizio ufficiale dell'Anno Santo. Ha un significato ben preciso: é il simbolo del passaggio che ogni cristiano deve fare dal peccato alla grazia, pensando a Gesù che dice: «Io sono la porta» (Gv. 10,7)

La Porta Santa si aprirà il prossimo 24 dicembre 2024 alle ore 19h00 per poi chiudersi il 6 gennaio 2026

Il Giubileo avrà come filo conduttore il tema: Pellegrini di speranza

Siamo tutti chiamati a trasformare i "segni dei tempi" in "segni di Speranza" illuminati dalla Parola di Dio.

Il pellegrinaggio

Il mettersi in cammino è tipico di chi va alla ricerca del senso della vita, verso un futuro di pace e di riconciliazione. Favorisce la riscoperta del valore del silenzio, della fatica, dell'essenzialità.

Buon cammino « IN SPE »